



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL  
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL  
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

## *Dott.ssa Violetta Plotegher*

*Assessora alla previdenza e all'ordinamento delle APSP  
Assessorin für Vorsorge und für die Ordnung der ÖBPB  
Assessuria por la previdenza y l'ordinamènt dles APSP*

Trento, 2 maggio 2017

Egregio Signor  
Paul Köllensperger  
Consigliere regionale  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"  
Via Crispi, 6  
39100 Bolzano

e p.c.

Egregio Signor  
Dott. Thomas Widmann  
Presidente del Consiglio regionale  
Piazza Dante, 16  
38122 TRENTO

Egregio Signor  
Dott. Arno Kompatscher  
Presidente della Regione Autonoma  
Trentino Alto Adige  
Via Gazzoletti, 2  
38122 TRENTO

**Oggetto:** risposta all'interrogazione n. 237/XV.

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto e seguendo i punti ivi prospettati si fa presente quanto segue.



1) *Motivo per il quale non è stato indetto un bando pubblico per raccogliere le proposte progettuali finanziabili grazie al fondo regionale istituito dall'art. 14 della LR n. 4/2014. Chi sceglie i progetti che solo in seconda battuta vengono sottoposti al vaglio del comitato dei garanti?*

L'art. 14, comma 1 della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 e successive modificazioni concernente "Interpretazione autentica dell'articolo 10 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino–Alto Adige), e provvedimenti conseguenti" prevede che "Il Fondo è destinato alla copertura finanziaria di interventi a sostegno della famiglia e dell'occupazione attuati da ciascuna Provincia, in base a criteri e modalità, anche diversificati, individuati dalla Giunta regionale in considerazione delle esigenze avvertite a livello territoriale provinciale".

Il comma 2 dispone poi che "Al fine di verificare e monitorare l'utilizzo delle risorse del Fondo con particolare riguardo all'osservanza dei criteri di cui al comma 2 dell'articolo 12 è costituito e disciplinato con deliberazione della Giunta regionale un Comitato di garanti composto da personalità di riferimento delle realtà sociali e delle associazioni che operano sul territorio regionale a favore dei soggetti più deboli della popolazione. Il Comitato deve essere sentito dalla Giunta regionale per una preliminare verifica della coerenza della progettazione degli interventi rispetto alle finalità previste dall'articolo 12 e la determinazione dei criteri e delle modalità di cui al comma 1".

Premesso ciò con deliberazioni della giunta regionale n. 21 di data 25 febbraio 2015 e n. 247 di data 23 dicembre 2015, sentito il Comitato dei Garanti, sono stati deliberati i criteri e le modalità per l'individuazione degli interventi da finanziare e per l'assegnazione delle risorse del Fondo alle due Province Autonome, sulla base dei quali le Province stesse hanno presentato e, per la maggior parte, già avviato, i vari progetti.

In particolare la deliberazione della Giunta regionale n. 21/2015 ha previsto che gli interventi sono finanziati sulla base di programmi/progetti presentati dalle due Province autonome.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 247/2015 è stato stabilito poi che le due Province debbano adottare, per la proposta dei progetti finanziabili con il Fondo a partire dall'esercizio 2016, una deliberazione contenente le motivazioni relative alla selezione dei progetti e, nel caso di coinvolgimento delle realtà del territorio e del privato sociale, la modalità del loro coinvolgimento, in ogni caso in ottemperanza a quanto previsto dalla legge in materia di trasparenza, contratti, appalti, partecipazione e monitoraggio da parte della comunità, secondo quanto previsto all'art. 12, comma 2, della LR 11 luglio 2014, n. 4. A tale proposito, nella deliberazione della Giunta regionale n. 196 di data 21 ottobre 2015 con la quale si è provveduto ad assegnare ed erogare alle due Province autonome la somma complessiva di euro 1.200.565,52 per il finanziamento dei progetti a sostegno della famiglia allegati alla deliberazione medesima, è riportato chiaramente nelle premesse che la valutazione sulla correttezza delle procedure adottate nella selezione dei progetti e nell'erogazione dei relativi finanziamenti spetta alle due Province autonome.

I progetti sottoposti all'attenzione della Giunta regionale e, preventivamente del



Comitato, sono stati quindi presentati mediante apposita deliberazione della Giunta provinciale.

Tutte le deliberazioni della Giunta regionale relative all'assegnazione dei fondi, all'approvazione dei progetti, alla valutazione della coerenza dei progetti con le finalità della LR n. 4/2014 e s.m., nonché le schede dei relativi progetti sono consultabili sul sito internet della Regione nell'apposita sezione dedicata al Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione alla quale pertanto si rinvia.

## *2) La composizione del Comitato dei garanti che decide sull'utilizzo di detti fondi*

Come sopra detto, l'art. 14, comma 2 della LR n. 4/2014 prevede che il Comitato dei garanti sia composto da personalità di riferimento delle realtà sociali e delle associazioni che operano sul territorio regionale a favore dei soggetti più deboli della popolazione. Il comma 3 del medesimo art. 14 prevede poi che del Comitato facciano parte anche due Consiglieri regionali, di cui uno in qualità di membro dell'Ufficio di Presidenza, designato dallo stesso, e uno in rappresentanza della minoranza, designato dal Collegio dei Capigruppo.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 189 di data 12 settembre 2014, successivamente integrata e modificata dalle deliberazioni n. 48 del 31 marzo 2016 e n. 169 di data 7 settembre 2016 sono state individuate le realtà e le associazioni chiamate a far parte del Comitato dei garanti, nonché sono state determinate le modalità di funzionamento del Comitato stesso.

Il Comitato è stato costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 19 dicembre 2014, da ultimo modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 25 di data 15 febbraio 2017.

Il Comitato dei Garanti è attualmente composto da:

- dott.ssa Violetta Plotegher, Assessora regionale;
- dott.ssa Christa Ladurner, rappresentante della Consulta per la famiglia della Provincia autonoma di Bolzano;
- dott. Paolo Holneider, rappresentante del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino;
- sig. Lorenzo Pomini, rappresentante delle organizzazioni sindacali della provincia di Trento;
- sig. Antonio Serafini, rappresentante delle organizzazioni sindacali della provincia di Bolzano;
- dott. Sergio Vergari, rappresentante del Servizio Lavoro della Provincia di Trento;
- dott. Helmuth Sinn, rappresentante del Servizio Lavoro della Provincia di Bolzano;
- dott. Luciano Malfer, rappresentante dell'Agenzia provinciale della Famiglia, Natalità e Politiche Giovanili della Provincia autonoma di Trento;
- dott.ssa Gudrun Schmid, rappresentante dell'Agenzia per la famiglia della Provincia di Bolzano;
- dott. Luca Critelli, rappresentante del Servizio politiche sociali della Provincia Autonoma di Bolzano;



- dott.ssa Ileana Olivo, rappresentante del Servizio Politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento;
- dott.ssa Stefania Tomazzoni, rappresentante dell'Amministrazione regionale;
- cons. Lorenzo Ossanna, consigliere regionale membro dell'Ufficio di Presidenza;
- cons. Massimo Fasanelli, consigliere regionale in rappresentanza della minoranza;
- dott. Lorenzo Holler, funzionario dell'Ufficio per la previdenza sociale e per l'ordinamento delle APSP.

3) *Rendiconto di come finora sono state utilizzate le risorse disponibili nel sopracitato fondo, fornendo un elenco con indicazione del progetto, descrizione, importo utilizzato, proponente e motivazione della decisione del comitato*

La suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 247/2015 prevede che entro il 30 aprile di ogni anno le Province debbano presentare una relazione dettagliata in merito all'attività svolta e alle spese sostenute nell'anno precedente. Nella relazione devono essere riportate le informazioni in merito agli indicatori di efficacia e di efficienza dei vari progetti e, oltre alle spese sostenute fino al 31 dicembre dell'anno precedente, deve essere data evidenza delle eventuali economie di spesa. Tali economie dovrebbero valere come anticipi per i vari progetti futuri finanziabili.

L'art. 13, comma 3-*bis* della LR n. 4/2014 e s.m. inoltre, introdotto dall'art. 11, comma 1, lettera a) della legge regionale 26 luglio 2016, n. 7 prevede che "Le Province presentano ogni sei mesi al Comitato di cui all'articolo 14 un rendiconto sull'utilizzo delle risorse assegnate in riferimento agli interventi a sostegno della famiglia e dell'occupazione realizzati con le suddette risorse".

Nella seduta di data 3 aprile 2017 il Comitato dei garanti ha approvato il modello di rendicontazione sulla base del quale le due Province Autonome dovranno rendicontare le risorse finora utilizzate. La tabella dovrà essere accompagnata da una relazione qualitativa relativa a ciascun progetto. Il modello è stato predisposto tenuto conto dei criteri fissati nelle suddette deliberazioni della Giunta regionale n. 21/2015 e n. 247/2015.

Nella prossima seduta di data 18 maggio 2017 il Comitato provvederà quindi ad esaminare la rendicontazione dei progetti attivati nel 2015 dalla Provincia Autonoma di Bolzano (la Provincia di Trento non ha attivato nel 2015 nessun progetto), nonché la rendicontazione dei progetti attivati nel 2016 che le due Province Autonome decideranno autonomamente di sottoporre alla valutazione del Comitato ove si avrà modo di testare il suddetto modello di rendicontazione e di entrare nel merito di ciascun progetto.

Verrà poi fissata una data ulteriore per la rendicontazione degli ulteriori progetti attivati nel 2016.

Al momento attuale non si è pertanto in possesso di alcun dato a consuntivo.

4) *Quali dei progetti finanziati erano già preesistenti all'istituzione del fondo e quali invece sono nuove proposte*

Come sopra detto con le deliberazioni n. 21 di data 25 febbraio 2015 e n. 247 di



data 23 dicembre 2015, sentito il Comitato dei Garanti, sono stati deliberati i criteri e le modalità per l'individuazione degli interventi da finanziare.

In particolare la deliberazione della Giunta regionale n. 21/2015 ha previsto che:

- gli interventi sono finanziati sulla base di programmi/progetti presentati dalle due Province autonome;
- il Fondo non può coprire i disavanzi della gestione di interventi già attivi;
- sono da finanziare interventi nuovi (anche diversificati fra Trento e Bolzano) che sostengano le famiglie e/o realizzino l'accompagnamento al lavoro. Subordinatamente possono essere potenziati interventi provinciali anche già programmati e non ancora finanziati o finanziati parzialmente.

Poiché le due Province Autonome hanno progettato gli interventi sulla base dei suddetti criteri, ne consegue che nessuno dei progetti finanziati con il Fondo era già attivo anteriormente all'istituzione del Fondo stesso o almeno così risulta all'Amministrazione regionale sulla base delle schede presentate dalle Province stesse e valutate dal Comitato dei Garanti.

*5) Il Fondo di cui al punto 1 è stato usato anche per copertura di spese di gestione, analisi, consulenze o viaggi di studio. Se sì, per quali importi e con quali motivazioni.*

Per meglio precisare l'utilizzo delle risorse del Fondo da parte delle Province si fa presente che non risulta che le risorse stesse siano state utilizzate dalle Province medesime per la copertura di spese di gestione, analisi, consulenze o viaggi di studio, se non strettamente necessarie e strumentali all'attuazione dei progetti le cui schede, come sopra detto, sono consultabili sul sito internet della Regione nell'apposita sezione. Anzi, a tale proposito si fa presente che nel valutare i vari progetti il Comitato ha tenuto ben in considerazione gli aspetti richiamati nel presente quesito e ha ritenuto non coerenti con le finalità della LR n. 4/2014 e s.m. quei progetti di natura cosiddetta "istituzionale" che le due Province Autonome avrebbero dovuto finanziare autonomamente.

In particolare, nel richiamare i criteri di cui alle citate deliberazioni n. 21/2015 e n. 247/2015 si fa presente che:

- il Fondo non può coprire i disavanzi della gestione di interventi già attivi;
- sono da finanziare interventi che sostengano le famiglie e/o realizzino l'accompagnamento al lavoro;
- i nuovi interventi dovrebbero essere attivabili facilmente nel breve periodo possibilmente anche mediante il coinvolgimento degli attori economici e sociali del territorio;
- nei loro contenuti i progetti finanziabili dal Fondo debbono garantire il miglioramento dell'occupabilità di inoccupati e disoccupati e generare opportunità concrete di lavoro e/o di servizi di conciliazione tra tempo di vita e lavoro;
- i progetti devono dettagliare:
  - a) gli obiettivi perseguiti con riferimento:
    - al sostegno dell'autonomia giovanile e/o
    - della mobilità dei lavoratori e delle lavoratrici e/o
    - dell'emergenza familiare;



- b) i costi di cui si compone il progetto;
- c) i destinatari delle azioni proposte con particolare riferimento ai giovani, ai lavoratori e alle lavoratrici ultracinquantenni e/o disoccupati di lunga durata e ai soggetti di difficile collocazione professionale/lavorativa ovvero socialmente svantaggiati anche a causa del proprio background migratorio;
- si devono considerare prioritari i progetti immediatamente attivabili ed in grado di generare nuovi posti di lavoro anche se temporanei; successivamente, considerare i progetti finalizzati a favorire l'accompagnamento al lavoro. All'interno dell'ambito occupazione, sono inoltre da tenere in particolare considerazione quelle progettualità che tengono conto delle categorie di destinatari possibilmente poco o per nulla raggiunti da interventi già esistenti;
- si devono considerare prioritari i progetti mirati alla creazione di un aiuto concreto a sostegno delle famiglie in maggior difficoltà (per es. assegno familiare, voucher, servizi, ecc.); considerare egualmente strategici i progetti finalizzati al sostegno delle funzioni educative e di cura e delle relazioni familiari. All'interno dell'ambito della famiglia, sono da tenere in particolare considerazione quegli interventi che rispondono a concrete esigenze riscontrate sul territorio segnalate dagli esperti della realtà sociale e a considerare con il termine "sostegno alla famiglia" anche le funzioni di cura ed educative, con particolare riferimento al sostegno della genitorialità.

Per quanto riguarda invece le eventuali spese sostenute da parte della Regione si fa notare che l'applicazione della LR n. 4/2014 e s.m. non ha comportato per l'Amministrazione regionale nessuna spesa se non quella derivante dall'erogazione dei gettoni di presenza a qualche componente del Comitato dei garanti, ai sensi del Decreto del Presidente della Regione n. 5/L del 19 aprile 2007 e successive modificazioni. Si osserva infatti che la maggior parte dei componenti aventi diritto ha rinunciato al suddetto compenso che ammonta attualmente ad euro 11,54 lordi all'ora.

dott.ssa Violetta Plotegher  
Firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL  
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL  
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

## *Dott.ssa Violetta Plotegher*

*Assessora alla previdenza e all'ordinamento delle APSP  
Assessorin für Vorsorge und für die Ordnung der ÖBPB  
Assessuria por la previdenza y l'ordinamènt dles APSP*

Trient, den 2. Mai 2017

Herrn  
Paul Köllensperger  
Regionalratsabgeordneter  
Fraktion „Movimento 5 Stelle“  
Crispistraße 6  
39100 Bozen

u. z. K.

Herrn  
Dr. Thomas Widmann  
Präsident des Regionalrats  
Piazza Dante 16  
38122 TRIENT

Herrn  
Dr. Arno Kompatscher  
Präsident der Autonomen Region  
Trentino-Südtirol  
Via Gazzoletti 2  
38122 TRIENT

**Betreff:** Antwort auf die Anfrage Nr. 237/XV

Bezug nehmend auf die oben angeführte Anfrage wird in der Reihenfolge der dort angeführten Punkte Folgendes mitgeteilt:



1) *Grund, weshalb kein öffentlicher Wettbewerb für die mit dem regionalen Fonds laut Art. 14 des RG Nr. 4/2014 finanzierten Projekte ausgeschrieben wurde. Subjekt, das die Projekte auswählt, die nur in einem darauf folgenden Moment dem Garantenkomitee unterbreitet werden*

Der Art. 14 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 11. Juli 2014, Nr. 4 i.d.g.F. betreffend „Authentische Interpretation des Art. 10 des Regionalgesetzes Nr. 6 vom 21. September 2012 (Wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregelung für die Mitglieder des Regionalrates der Autonomen Region Trentino-Südtirol) und nachfolgende Maßnahmen“ lautet wie folgt: „Der Fonds wird zur finanziellen Deckung von Maßnahmen zugunsten der Familien und der Beschäftigung verwendet, die von den beiden Provinzen aufgrund von Kriterien und Modalitäten, die auch unterschiedlich sein können und vom Regionalausschuss aufgrund der auf dem jeweiligen Landesgebiet erhobenen Bedürfnisse festgelegt werden, ergriffen werden.“.

Abs. 2 lautet wie folgt: „Um die ordnungsgemäße Verwendung der Ressourcen des Fonds zu überwachen und zu überprüfen, insbesondere in Hinsicht auf die Einhaltung der Kriterien gemäß Abs. 2 des Art. 12, wird mit Beschluss des Regionalausschusses ein Garantenkomitee ernannt und geregelt, das sich aus führenden Persönlichkeiten des Soziallebens und der Vereinigungen, die auf dem Regionalgebiet zugunsten der sozial Schwächeren tätig sind, zusammensetzt. Das Komitee muss vom Regionalausschuss zwecks Vorüberprüfung der Übereinstimmung der geplanten Maßnahmen mit den im Art. 12 vorgesehenen Zielsetzungen und zwecks Erstellung der Kriterien und Modalitäten laut Abs. 1 angehört werden.“.

Dies vorausgeschickt, wurden – nach Anhören des Garantenkomitees – mit den Beschlüssen der Regionalregierung vom 25. Februar 2015, Nr. 21 und vom 23. Dezember 2015, Nr. 247 die Kriterien und Modalitäten für die Festlegung der zu finanzierenden Maßnahmen und für die Zuweisung der Mittel des Fonds an die beiden Autonomen Provinzen genehmigt, gemäß denen die verschiedenen Projekte eingereicht und größtenteils bereits eingeleitet haben.

Insbesondere werden laut Beschluss der Regionalregierung Nr. 21/2015 die Maßnahmen anhand der von den beiden Autonomen Provinzen vorgelegten Programmen/Projekten finanziert.

Mit Beschluss der Regionalregierung Nr. 247/2015 wurde sodann festgelegt, dass die beiden Provinzen ab dem Haushaltsjahr 2016 die Vorschläge betreffend die mit dem Fonds finanzierbaren Projekte mit Beschluss einbringen, der die Begründungen für die Auswahl der Projekte und – falls territoriale Einrichtungen und private Sozialeinrichtungen einbezogen wurden – auch die Modalitäten für deren Einbeziehung enthält, und zwar jedenfalls unter Beachtung der Bestimmungen betreffend Transparenz, Verträge, Vergaben, Beteiligung und Kontrolle seitens der Gemeinschaft laut Art. 12 Abs. 2 des RG vom 11. Juli 2014, Nr. 4. Diesbezüglich wird in den Prämissen des Beschlusses der Regionalregierung vom 21. Oktober 2015, Nr. 196, mit dem den beiden Autonomen Provinzen der Gesamtbetrag in Höhe von 1.200.565,52 Euro für die Finanzierung der





demselben Beschluss beiliegenden Projekte zur Unterstützung der Familie zugewiesen und ausgezahlt wurde, eindeutig erklärt, dass die Überprüfung der Ordnungsmäßigkeit der für die Auswahl der Projekte und die Entrichtung der entsprechenden Finanzierungen angewandten Verfahren den beiden Provinzen zusteht.

Demnach wurden die zuerst dem Garantenkomitee und sodann der Regionalregierung unterbreiteten Projekte mit spezifischem Beschluss der Landesregierung vorgelegt.

Sämtliche Beschlüsse der Regionalregierung betreffend die Zuweisung der Mittel, die Genehmigung der Projekte, die Bewertung der Übereinstimmung der Projekte mit den Zielsetzungen des RG Nr. 4/2014 i.d.g.F. sowie die Beschreibungen der jeweiligen Projekte können auf der Website der Region in dem dem regionalen Fonds für die Unterstützung der Familie und der Beschäftigung gewidmeten Bereich eingesehen werden.

## *2) Zusammensetzung des Garantenkomitees, das über die Verwendung der Ressourcen entscheidet*

Laut Art. 14 Abs. 2 des RG Nr. 4/2014 ist das Garantenkomitee aus führenden Persönlichkeiten des Soziallebens und der Vereinigungen, die auf dem Regionalgebiet zugunsten der sozial Schwächeren tätig sind, zusammengesetzt. Dem Komitee gehören weiters laut Art. 14 Abs. 3 auch zwei Regionalratsabgeordnete an, von denen eine/r Mitglied des Präsidiums ist, von dem es namhaft gemacht wird, und eine/r vom Fraktionssprecherkollegium in Vertretung der Minderheit ernannt wird.

Mit Beschluss der Regionalregierung vom 12. September 2014, Nr. 189, später ergänzt und geändert durch die Beschlüsse vom 31. März 2016, Nr. 48 und vom 7. September 2016, Nr. 169, wurden die in das Garantenkomitee berufenen Einrichtungen und Vereinigungen bestimmt sowie die Modalitäten für die Tätigkeit des Komitees festgesetzt.

Das Komitee wurde mit Beschluss der Regionalregierung vom 19. Dezember 2014, Nr. 274, zuletzt geändert durch Beschluss der Regionalregierung vom 15. Februar 2017, Nr. 25, eingesetzt.

Das Garantenkomitee ist derzeit aus folgenden Personen zusammengesetzt:

- Dr.in Violetta Plotegher, Regionalassessorin
- Dr.in Christa Ladurner, Vertreterin des Familienbeirats der Autonomen Provinz Bozen
- Dr. Paolo Holneider, Vertreter des Dachverbands der Familienorganisationen des Trentino
- Herr Lorenzo Pomini, Vertreter der Gewerkschaften der Provinz Trient
- Herr Antonio Serafini, Vertreter der Gewerkschaften der Provinz Bozen
- Dr. Sergio Vergari, Vertreter der Abteilung Arbeit der Provinz Trient
- Dr. Helmuth Sinn, Vertreter der Abteilung Arbeit der Provinz Bozen
- Dr. Luciano Malfer, Vertreter der Agentur für Familien- und Jugendpolitik der Autonomen Provinz Trient
- Dr.in Gudrun Schmid, Vertreterin der Familienagentur der Provinz Bozen
- Dr. Luca Critelli, Vertreter der Abteilung Soziales der Autonomen Provinz Bozen
- Dr.in Ilena Olivo, Vertreterin der Abteilung Soziales der Autonomen Provinz Trient



- Dr.in Stefania Tomazzoni, Vertreterin der Regionalverwaltung
- Herr Lorenzo Ossana, Regionalratsabgeordneter, Mitglied des Präsidiums
- Herr Massimo Fasanelli, Regionalratsabgeordneter, in Vertretung der Minderheit
- Dr. Lorenzo Holler, Beamter des Amtes für Sozialfürsorge und für die Ordnung der ÖBPB.

*3) Rechnungslegung der bisher verwendeten Mittel mit der Auflistung der Projekte, Beschreibungen, verwendeten Beträge, Einbringer des Projektes und Begründungen des Garantenkomitees*

Laut genanntem Beschluss der Regionalregierung Nr. 247/2015 müssen die Provinzen innerhalb 30. April jeden Jahres der Region einen detaillierten Bericht über die im Vorjahr durchgeführten Tätigkeiten und bestrittenen Ausgaben vorlegen. Im Bericht sind die Informationen zu den Wirksamkeits- und Effizienzindikatoren der verschiedenen Projekte, die zum 31. Dezember des Vorjahres bestrittenen Ausgaben und die eventuellen Einsparungen anzugeben, die für allfällige künftige finanzierungswürdige Projekte als Vorschuss verwendet werden können.

Der Art. 13 Abs. 3-*bis* des RG Nr. 4/2014 i.d.g.F., eingeführt durch Art. 11 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 26. Juli 2016, Nr. 7, lautet wie folgt: „Die Provinzen unterbreiten alle sechs Monate dem Komitee laut Art. 14 eine Rechnungslegung über die Verwendung der zugewiesenen Mittel mit Bezug auf die damit durchgeführten Maßnahmen zur Unterstützung der Familie und der Beschäftigung.“

In der Sitzung vom 3. April 2017 hat das Garantenkomitee den Vordruck genehmigt, gemäß dem die beiden Autonomen Provinzen die Rechnungslegung betreffend die bisher verwendeten Mittel abfassen müssen. Der Tabelle muss für jedes Projekt ein Qualitätsbericht beiliegen. Der Vordruck wurde unter Berücksichtigung der in den oben genannten Beschlüssen der Regionalregierung Nr. 21/2015 und Nr. 247/2015 festgelegten Kriterien erstellt.

Demnach wird das Komitee in der nächsten Sitzung am 18. Mai 2017 die Rechnungslegung der von der Autonomen Provinz Bozen im Jahr 2015 eingeleiteten Projekte (die Provinz Trient hat im Jahr 2015 kein Projekt in die Wege geleitet) sowie die Rechnungslegung der im Jahr 2016 eingeleiteten Projekte überprüfen, die die beiden Autonomen Provinzen eigenständig dem Komitee zur Bewertung zu unterbreiten beabsichtigen. Bei dieser Gelegenheit kann der oben genannte Vordruck getestet und auf jedes einzelne Projekt eingegangen werden.

Daraufhin wird die Frist für die Rechnungslegung der weiteren im Jahr 2016 eingeleiteten Projekte festgelegt.

Demnach liegt derzeit keine Abschlussrechnung vor.

*4) Auflistung der finanzierten Projekte, die bereits vor der Errichtung des Fonds bestanden, und der neu finanzierten Projekte*

Wie bereits erwähnt, wurden mit den Beschlüssen vom 25. Februar 2015, Nr. 21 und vom



23. Dezember 2015, Nr. 247 nach Anhören des Garantenkomitees die Kriterien und Modalitäten für die Bestimmung der zu finanzierenden Maßnahmen beschlossen.

Insbesondere sieht der Beschluss der Regionalregierung Nr. 21/2015 Nachstehendes vor:

- Die Maßnahmen werden auf der Grundlage von seitens der beiden Autonomen Provinzen vorgelegten Programmen/Projekten finanziert;
- Die Mittel des Fonds dürfen nicht für die Deckung von Fehlbeträgen aus der Verwaltung bereits laufender Maßnahmen verwendet werden;
- Es sind neue (auch für Trient und Bozen unterschiedliche) Maßnahmen zur Unterstützung der Familien und/oder zur Förderung der Beschäftigung zu finanzieren. In zweiter Linie können Landesmaßnahmen ausgebaut werden, die bereits geplant und noch nicht oder nur teilweise finanziert wurden.

Da die beiden Autonomen Provinzen die Maßnahmen aufgrund der genannten Kriterien geplant haben, bestand kein durch den Fonds finanziertes Projekt bereits vor der Errichtung desselben. Dies geht auch aus den bei der Regionalverwaltung von den Provinzen eingereichten und vom Garantenkomitee bewerteten Beschreibungen hervor.

*5) Verwendung des Fonds laut Punkt 1 auch zur Deckung von Verwaltungskosten und Ausgaben für Analysen, Beratungen oder Studienreisen. Sollte dies zutreffen, Beträge und Begründungen angeben*

Um die Verwendung der Mittel des Fonds seitens der Provinzen näher zu erläutern, wird unterstrichen, dass keine dieser Mittel von den Provinzen zur Deckung von Verwaltungskosten und Ausgaben für Analysen, Beratungen oder Studienreisen verwendet wurden, es sei denn, sie hingen eng mit der Umsetzung der Projekte zusammen, deren Beschreibungen – wie bereits erwähnt – auf der Website der Region im spezifischen Bereich eingesehen werden können. Diesbezüglich wird darauf hingewiesen, dass das Komitee bei der Bewertung der verschiedenen Projekte diese Aspekte sehr wohl berücksichtigt hat und jene sogenannten „institutionellen“ Projekte, die die beiden Autonomen Provinzen selbst finanzieren müssen, als nicht mit den Zielsetzungen des RG Nr. 4/2014 i.d.g.F. übereinstimmend bewertet hat.

Es wird auf die in den oben genannten Beschlüssen Nr. 21/2015 und Nr. 247/2015 enthaltenen Kriterien verwiesen und insbesondere Nachstehendes unterstrichen:

- Die Mittel des Fonds dürfen nicht für die Deckung von Fehlbeträgen aus der Verwaltung bereits laufender Maßnahmen verwendet werden;
- Es sind Maßnahmen zur Unterstützung der Familien und/oder zur Förderung der Beschäftigung zu finanzieren;
- Die neuen Maßnahmen sollten kurzfristig und zwar möglichst durch die Einbeziehung der wirtschaftlichen und sozialen Akteure des Gebietes eingeleitet werden können;
- Die vom Fonds finanzierbaren Projekte sollen die Verbesserung der Beschäftigungsfähigkeit für erstmalig Arbeitsuchende und Arbeitslose gewährleisten und konkrete Arbeitschancen und/oder Dienste zur Vereinbarkeit von Beruf und Privatleben bieten;
- Die Projekte müssen im Detail nachstehende Angaben enthalten:
  - a) die Zielsetzungen mit Bezug auf die Unterstützung:



- der Eigenständigkeit der Jugendlichen und/oder
  - der Mobilität der Arbeitnehmenden und/oder
  - der Familien mit Schwierigkeiten;
- b) die einzelnen Kosten für das Projekt;
- c) die Zielgruppen der vorgeschlagenen Aktionen, insbesondere die Jugendlichen, die Arbeitnehmenden über 50 Jahre und/oder die Langzeitarbeitslosen sowie die – auch aufgrund ihres Migrationshintergrunds – arbeitsmäßig schwer vermittelbaren oder sozial benachteiligten Personen;
- Es muss unmittelbar durchführbaren Beschäftigungsprojekten, mit denen neue – wenn auch provisorische – Arbeitsplätze geschaffen werden, Vorrang gegeben werden. Als Nächstes sind die Projekte betreffend beschäftigungsbegleitende Maßnahmen zu berücksichtigen. Im Bereich der Beschäftigung sind insbesondere die Projekte zugunsten von Zielgruppen zu beachten, die von den bereits bestehenden Maßnahmen kaum oder gar nicht berücksichtigt werden;
  - Es muss Projekten zur konkreten Unterstützung der Familien, die sich in einer besonders schwierigen Lage befinden (z. B. Familiengeld, Gutscheine, Dienste usw.) Vorrang gegeben werden und Projekte zur Unterstützung der Betreuungs- und Erziehungsaufgaben sowie der familiären Beziehungen sind als ebenso strategisch zu betrachten. Im Bereich der Familie sind insbesondere jene Maßnahmen zu berücksichtigen, die den im Gebiet erhobenen und von den im Sozialwesen tätigen Fachleuten gemeldeten konkreten Erfordernissen entsprechen, wobei mit „Unterstützung der Familie“ auch die wichtige Rolle der Eltern bei der Betreuung und Erziehung angesprochen wird.

In Bezug auf die eventuell seitens der Region bestrittenen Ausgaben wird betont, dass die Anwendung des RG Nr. 4/2014 i.d.g.F. für die Regionalverwaltung keine zusätzliche Ausgabe nach sich gezogen hat, abgesehen von den im Sinne des Dekretes des Präsidenten der Region vom 19. April 2007, Nr. 5/L i.d.g.F. entrichteten Sitzungsgeldern in Höhe von 11,54 Euro brutto pro Stunde, die nur an einige Mitglieder des Garantenkomitees entrichtet wurden, da die meisten von ihnen darauf verzichtet haben.

Dr.in Violetta Plotegher  
digital signiert

Falls dieses Schreiben in Papierform übermittelt wird, stellt es die für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).